Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci di Roma »

Le voci di Roma

Auto in sosta

Dopo una pausa, dovuta a ragioni tecniche, riprendiamo da oggi la pubblicazione di questa rubrica, ove troveranno posto tutte le lettere dei lettori. Chiunque abbia un problema da segnalare, una protesta da avanzare, una proposta da suggerire scriva all'Unità «Le voci di Roma», via dei Taurini 19. Vedrà la sua lettera pubblicata su queste colonne, il lunedì.

Il signor CLAUDIO ZAMPI ci scrive per segnalarci uno dei tanti problemi connessi col traffico cittadino: quello delle macchine in sosta.

Vedo — scrive il signor Zampi — che il nuovo assessore sta prendendo una serie di misure per rendere meno caotico il traffico: misure che, purtroppo, non possono essere risolutive, perchè il problema è ben più complesso. Comunque, ben venga qualsiasi provvedimento che possa facilitare la vita di noi automobilisti e dei pedoni. Vorrei dunque chiedere: perchè si permette alle macchine di sostare sui lati di via Nazionale? Anch'io sento, naturalmente, le difficoltà che vengono dalla mancanza di adeguati e frequenti posteggi al centro; tuttavia, mi rendo conto anche che non si può fronteggiare questa difficoltà permettendo alle macchine di sostare dove capita. Via Nazionale è già una strada che mal sopporta la massa di traffico che la percorre: la sua larghezza è quella che è, i filobus e gli autobus che vi passano aggravano la situazione. Le macchine che sostano ai lati, poi, completano la situazione. Vi sono delle ore nelle quali questa strada vitale diviene la peggiore di Roma: la si percorre soltanto a passo d'uomo, con innumerevoli soste che rendono il tragitto veramente esasperante. Ora, ogni centimetro rubato al traffico è un delitto; ci sono tante traverse: si lascino parcheggiare lì le macchine, non ai lati della arteria. Vi sono dei casi, nei quali, per lasciare che una macchina si metta in moto e si discosti dal marciapiede, il traffico si blocca: e ciò significa che per il comodo di uno, una lunghissima fila di automezzi pubblici e privati rimane bloccata. E, veramente, ciò non è tollerabile!

Non c'è dubbio che il problema di via Nazionale sia di quelli che ormai esigono una soluzione e ciò che segnala il signor Zampi va preso in considerazione. Anche per quella famosa questione dei posteggi sotterranei, che ormai è diventata una favola: se ne parla, se ne parla, ma non si arriva mai alla conclusione.

Aree da pascolo

A una delle tante eredità lasciateci dalla amministrazione Rebecchini si riferisce, nella sua lettera, il lettore GUIDO TRANDELLI.

Mi capita spesso — scrive il signor Trandelli — di passare lungo il Campo Parioli, che, nonostante le promesse fatte dall'amministrazione comunale è ancora largamente occupato dai baraccati che, evidentemente, sono ancora in attesa di quelle case che furono loro tante volte promesse. Ma non è di questo che voglio parlare. Di fronte alle baracche esiste un larghissimo spiazzo — una piccola pianura si potrebbe dire — ben curata, ripartita in tanti rettangoli, fra i quali corrono nastri di strada asfaltata. All'interno dei rettangoli, l'erba cresce e le pecore pascolano tranquillamente. Francamente, sembra un paesaggio immaginario. Mi sono chiesto tante volte di che si tratti, potete dirmelo voi?

La domanda del nostro lettore è perfettamente legittima: in realtà solo a Roma possono accadere cose del genere di quelle descritte dal signor Trandelli. La spiegazione, comunque, eccola qua: quei rettangoli erbosi fanno parte di un'area che il Comune a suo tempo lottizzò e vendette all'asta. L'asta, però, andò deserta e le aree attendono lì, ospitando per il momento solo le pecore. I motivi per i quali delle aree in posizione ottima non abbiano trovato un compratore non sono difficili da spiegare: in primo luogo, quei «nastri asfaltati» cui allude il signor Trandelli sono, almeno nelle intenzioni di chi li ha costruiti e cioè del Comune, nientemeno che delle strade. Strade larghe nemmeno due metri: a chi piacerebbe abitare su strade simili? Che cosa abbiano pensato di ottenere i tecnici che le hanno progettate, veramente non sappiamo: fatto sta, che oggi, nel 1957, abbiamo in una nuova area strade che sono più strette dei vicoli del centro. Altro motivo per il quale quelle aree sono rimaste invendute, a nostro parere, è quello dello spettacolo che gli abitanti delle future palazzine avrebbero avuto permanentemente dinanzi agli occhi: quel campo di baracche, che nessuno si illudeva sarebbe sparito entro breve tempo. Terzo motivo è forse l'umidità che domina nella zona, anche per la vicinanza del Tevere.

Che fine faranno adesso quelle aree, che pure sono un patrimonio pubblico? Scommettiamo che se fossero state dell'Immobiliare, a quest'ora avrebbero trovato da tempo dei compratori e a prezzi di affezione?

E passiamo all'ultima lettera del signor OTELLO MORINI, abitante di Monte Mario, che ci segnala un problema di pertinenza dell'ATAC.

47 nero e rosso

Le linee del «47» nero e del «47» rosso — scrive il signor Morini — che collegano piazza Cavour con le estreme propaggini di Monte Mario, percorrono un breve tratto di via della Camilluccia, con alcune fermate a richiesta che raccolgono pochissimi passeggeri, davanti allo sbocco di via di Macchia Madama e al bivio con la Trionfale. Proprio alla Camilluccia è sorto un grande complesso edilizio, all'altezza del numero 195; gli abitanti per giungere alla fermata debbono percorrere qualche centinaio di metri fino all'altezza di via Macchia Madama, oppure tornare indietro fino a via Igea. Perchè non si provvede a spostare la fermata di Macchia Madama all'altezza del numero 195?

LA BEFANA DEI VIGILI — *Com'è tradizione*, ieri le pedane dei vigili che regolano il traffico si sono coperte di doni multicolori, nelle uniche ore che sedino, forse, le truppe polemiche che attorno ai vigili si moltiplicano. Ecco, allo incrocio di Piazza Venezia, un vigile stringere la mano a chi gli ha recato il dono della direzione del PCI

DOMENICA PROSSIMA ALL'ADRIANO SI VUOTERÀ L'INTERO SACCO

Ieri "anteprima,, della Befana dell'Unità tra i bambini di San Basilio e Valle Aurelia

A pranzo con 200 ragazzi - Palloncini e pacchi dono - Sottoscritte 20.000 lire dalla cellula della CGIL e 12.000 da quella dell'Italia-URSS - 10.000 offerte da Angelo Piperno - 36.000 lire raccolte dal compagno Novelli della sezione Settecamini

La Befana dell'*Unità* ieri ha fatto due fugaci — ma non per questo meno festose — apparizioni: a Valle Aurelia 200 ragazzi, tra i più bisognosi della borgata, sono intervenuti festosamente al pranzo offerto loro dalla Consulta popolare con la collaborazione del Comitato organizzatore della nostra Befana.

Musica, allegria e palloncini colorati hanno fatto lieto il pranzo servito inappuntabilmente dai compagni della Sezione ai piccoli ospiti: pastasciutta, carne, frutta, dolci e caramelle hanno reso felice la giornata di ieri ai duecento bambini: le loro vocette e i loro lieti gridi hanno riempito la terrazza prospicente alla Sezione, e le voci si sono levate in clamore quando i palloncini variopinti che recavano l'iscrizione della Befana dell'*Unità* 1957 si sono sollevati in grappolo a colorare il cielo della terrazza.

Alla Borgata di San Basilio ieri alle 16 la manifestazione ha avuto un altro carattere ma non per questo l'allegria è venuta meno: anzi la Sezione, che era colma di ragazzini e dei loro familiari si è animata al momento della distribuzione dei 75 pacchi dono e dei relativi palloncini: le manine dei ragazzini si protendevano felici verso lo spago, e i loro occhi si levavano verso lo sgargiante colore che si agitava sopra le loro testoline. I compagni della Sezione di San Basilio avevano fatto le cose nel migliore dei modi e con cura, tenendo conto della relativa possibilità, in quanto la Befana dell'*Unità* dovrà accontentare altri cento e cento bambini poveri delle borgate di Roma, domenica prossima, nella manifestazione che si terrà all'Adriano.

Dopo alcune parole del compagno Federico Luzzerini, segretario della Sezione, e un breve saluto di un nostro cronista, ha avuto inizio la distribuzione dei pacchi dono e dei relativi palloncini. Settantacinque bambini, figli di edili e di disoccupati, o comunque di famiglie numerose, hanno avuto una piccola parte di felicità alla quale hanno partecipato visibilmente commossi anche tutti gli adulti presenti.

PRANZO A VALLE AURELIA — Ieri mattina 200 ragazzi di Valle Aurelia hanno partecipato al pranzo organizzato in loro favore dalla Consulta popolare in collaborazione con il Comitato organizzatore della nostra Befana. Dopo il pranzo i ragazzi hanno «scavalcato» sulla terrazza prospicente alla sezione. Alla realizzazione di questa iniziativa hanno contribuito concretamente: il prof. Lombardi (L. 10.000), Pind. Ciardi (L. 5000), Pind. Veschi (L. 5000), la soc. Industriale (L. 5000), ditta Bezzicco Fatt. (L. 5000), coop. Mallozzi (L. 5000), bar Sandroni (L. 1000), osteria Zanni (L. 1000), forno Paroli (L. 1000), ditta Coen (L. 300), A. Balzani (L. 300), O. Padroni (50 litri di vino), M. Masullo (11 litri di vino), I. Genzanesi (3 fiaschi di vino), F. Cini (10 kg. di pasta), R. Lazzareschi (L. 1000)

Ma le due manifestazioni, come abbiamo detto, non sono state altro che il preambolo della festa di domenica prossima che si svolgerà all'Adriano, dove la Befana dell'*Unità* vuoterà il sacco per intiero; sacco, del resto, che ancora non si è finito di riempire perchè le offerte continuano a pervenire al Comitato organizzatore, e perchè i compagni delle varie sezioni sono ancora al lavoro per raccogliere i doni e i soldi necessari per accontentare il più grande numero possibile di ragazzi del popolo. A questo proposito, prima di passare ad elencare i nomi di coloro che hanno contribuito alla nostra iniziativa va detto, ad elogio degli amici dell'*Unità* e di tutti i compagni che hanno contribuito alla riuscita della iniziativa, che alla data del 5 gennaio, rispetto alla stessa data dell'anno scorso, sono state raccolte 150.000 lire in più. Naturalmente, da queste colonne, inviamo i nostri vivi ringraziamenti a tutti coloro che con la loro offerta, grande o piccola che sia stata, hanno contribuito a questo successo.

Ecco infine un altro elenco delle offerte pervenute nella giornata di sabato: Cellula di via Buoncompagni (CGIL) L. 20.000; cellula Italia-URSS L. 12.000; Angelo Piperno (il gestore della trattoria nota per la sua specialità: i carciofi alla giudia) L. 10.000.

I compagni della Sezione Italia hanno effettuato un primo versamento di lire 21.000. Il compagno Antonio Novelli della Sezione Settecamini ha versato 36.000. Ecco l'elenco di coloro che hanno partecipato alla sua sottoscrizione: Antonio Novelli L. 5.000; Ettore Maggini L. 1000; NN L. 20.000; DCL 5.000, T. A. L. 5.000.

I compagni e le compagne Presciuttini, Cafagna, Rastrelli, Taglaloro, Dazzi e Pirozzi della Sezione Ludovisi hanno raccolto, oltre a numerosi doni, anche la cifra di 50.150 lire; ecco il nome dei cittadini che vi hanno contribuito: ditta vetraria Latina L. 1000, soc. MA-BO L. 2000, Mario Ciavara L. 300, Luigi Pagnotta L. 1000, uido Ruosi L. 1000, Raspagni lire 1000, Nello Scorsesi L. 500, Luciana Caruffi L. 500, fratelli Schiavetti L. 500, Emilio Casini L. 500, Ariosto Pietrosanti L. 500, parrucchiere Bruno L. 500, Lina Marconi e Verro lire 600, Tagliarolo L. 400, Fiscini L. 200, Aldo Dazzi L. 1000, Aurelio Del Monte L. 500, Guido Marini L. 200, Rastrelli (raccolte) L. 5.000, alcuni cittadini L. 800; ditta Gentilini 60 pacchetti di biscotti, trattoria «Al Rosa» due bottiglie di passito, fratelli Micheletti un pacco di dolci, bar Avana, un pacco di dolci, Michele Funghi una borsetta di pelle, ditta Loreti 5 bottiglie di spumante, Di Nepi 2 paia di calzettoni, Mario Ciapponi 5 saponette e 3 penne, Francesco Benedetti due scatole di marmellata, Cesare Di Segni due paia di calzettoni, ditta Contucci un kg. di caramelle, ditta Aureli due kg. di caramelle; ditta Cometti, tre scatole di biscotti Pavesini, 50 scatole di biscotti salati, 10 calze dolci Epifania, 40 matite; ditta Del Monte 3 paia di calzettoni, Anita Capri sei paia di calzini, un negoziante del quartiere 95 torroncini.

LE PRIME

MUSICA

Antonio Pedrotti all'Argentina

Accadde in un lontano febbraio di ottant'anni fa. Ad Anton Dvorak (1841-1904) allora sui trentacinque anni, e tutto proteso con Smetana e Fibic (gli altri «grandi» della musica boema del secolo scorso) a dare una nazionalità alla musica del suo Paese, nasce un figlio, poi un altro, poi ancora un terzo, una bambina. Il suo «*Stabat mater*» (musica composizione per soli, coro e orchestra — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa triplice sventura ed è quasi, piuttosto, un commosso e dolente «*Stabat pater*» L'antico dolore d'una madre (*Stabat mater dolorosa. Juxta crucem lacrimosa. Dum pendebat filius*) profondamente si identifica in quello d'un padre sventurato, e il canto [illegible] esso si scioglie è sincero commovente, umano. Vibra e [illegible] almeno in tutta la prima parte dello *Stabat*, toccando momenti di drammatica intensità nel primo «Andante con moto» (coro e quartetto di solisti) e nel «Largo» (quello dominato dalla voce del basso, Carlo Cava). Nella seconda parte, la composizione si appesantisce: la sincerità del dramma cede un poco alla retorica del melodramma; il fervore iniziale vien meno, il dolore si lascia più facilmente consolare da qualche buona parola di Verdi, di Brahms, di Wagner. Ma anche al di fuori d'ogni buona vicenda, l'oratorio è tuttavia utilissimo per seguire certe vie della musica in quel periodo della civiltà europea, e per completare la conoscenza d'un musicista cui, forse, la popolarità di una sola sinfonia (la quinta, quella *Dal nuovo mondo*) ha finito per nuocere.

Antonio Pedrotti ha curato la realizzazione dello *Stabat* con sicurezza, impegnato e forza di penetrazione superiori ad ogni elogio. Il coro di Santa Cecilia ha dato ancora una prova di maturità: ottimo. Infine il quartetto dei solisti. Le voci di Magda Laszlò, Luisella Ciaffi, Herbert Handit e Carlo Cava — ora insieme con il coro, ora con l'orchestra, ora sole — sempre perfettamente intonate allo spirito della composizione, hanno non poco contribuito al successo dello «*Stabat*» di Dvorak, che non si eseguiva a Roma dal 1929. Applausi — tanti — ai solisti, a Pedrotti, a Bonaventura Somma, direttore del coro.

Vice

Convocazioni

Partito

Gli organizzativi di tutte le sezioni sono convocati per oggi alle 19 in Federazione.

Gli amministratori delle sezioni sono convocati per oggi alle ore 19 in Federazione.

Tutti i responsabili della propaganda delle sezioni sono convocati per oggi alle ore 19 alla sezione Garbatella (via dei Gerani).

I responsabili del lavoro di massa delle sezioni di Roma e del Lazio sono convocati per oggi alle ore 19 in Federazione.

I maestri comunisti sono convocati in Federazione domani 8 gennaio alle ore 17,30 per elaborare il piano di attività per l'corrente anno scolastico.

FGCI

Oggi alle ore 19 sono convocati in federazione i segretari dei circoli [illegible].

Domani alle ore 17,30 a Ferrovia Lassemblea del circolo universitario. Odg: Il prospetto di lavoro. Relatore del CD. La riunione si terrà presso la Federazione [illegible] e le piazza dell'Emporio 16 A).

MISTERIOSO FERIMENTO SULLA VIA PALOMBARESE

Rinvenuto moribondo con il petto squarciato da un colpo di fucile

Si tratta di un motociclista che tornava dalla caccia - Sarebbe stato raggiunto da una scarica esplosa da una decina di metri

Un misterioso ferimento è avvenuto ieri sera, poco prima delle ore 18 sulla via Palombarese. Il dottor Pietro Catalino, mentre percorreva la provinciale ha rinvenuto sull'asfalto, accanto a una moto rovesciata, il contadino Giovanni Palozzo, di 41 anni: abitante a Montelibretti, in via Moriconese, 66. Il poveretto era immerso in una pozza di sangue. Poco distante giaceva una doppietta da caccia.

Il dottor Catalino ha adagiato il ferito sui cuscini della sua auto e ha provveduto al trasporto del contadino al Policlinico. Qui i sanitari hanno proceduto alle prime sommarie medicazioni e, successivamente hanno trasferito il Palozzo in camera operatoria. Il contadino presentava una ferita, penetrante in cavità, provocata da una scarica di fucile, nella regione emitoracica destra e numerose altre lesioni alle braccia. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime.

I carabinieri di Montelibretti, avvertiti del fatto hanno iniziato le indagini. Non è stato possibile appurare con certezza in che modo il Palozzo sia rimasto ferito. Egli sarebbe stato raggiunto dalla fucilata mentre, a bordo della sua moto, rientrava a Montelibretti di ritorno da una battuta di caccia. Non è escluso però che il colpo possa essere anche sfuggito dalla sua stessa doppietta.

Un negozio distrutto da un incendio

Una banale dimenticanza ha provocato la distruzione pressoche completa di un negozio. Uscendo dal suo negozio di oggetti di cancelleria e di giocattoli di via Nemorense 187, la signora Vanda De Filippo ha lasciato inavvertitamente accesa la stufa. Durante la notte il calore della stufa ha mandato a fuoco degli imballaggi vicini e le fiamme si sono propagate al negozio.

I vigili del fuoco avvertiti verso le ore 6 hanno spento l'incendio dopo due ore e mezzo di lotta. I danni sono assai ingenti.

Un piccolo incendio si è manifestato nella abitazione dell'avvocato Cesare Manni in via Panisperna 187, a causa di un ferro da stiro elettrico lasciato sopra un tavolo con la spina innestata. I vigili hanno scongiurato danni maggiori, dopo aver spento le fiamme che si sono propagate ad alcuni arredi.

Agenti aggrediti da cinque giovinastri

Gli agenti della Mobile Antonio D'Angella e Gennaro Ferrandino erano ieri notte di servizio all'angolo tra via Palermo e via Milano, quando a un certo punto si sono imbattuti in cinque giovinastri tra i quali hanno scorto una loro vecchia conoscenza: Armando Mordenti e un certo Rodolfo Cacchioni, ricercato dovendo scontare una condanna a 25 giorni di reclusione per furto.

Gli agenti hanno pregato i cinque di esibire i documenti, ma i giovinastri hanno risposto aggredendoli. L'intervento di una camionetta in servizio di pattuglia ha fatto cessare la colluttazione. Un certo Mario Bianchini e il Cacchioni sono stati tratti in arresto e deferiti al magistrato.

Aggredite da giovinastri una ragazza e 2 signore

Sono state derubate della borsetta col sistema dello strappo - Numerosi altri furti

Due gravi episodi sono accaduti la sera della Befana ai danni di donne sole: autori i soliti giovinastri specialisti in quel particolare furto aggravato che ormai tutti chiamano «scippo» e che consiste nello strappare la borsetta dal braccio della vittima con l'aggiunta di spintoni e anche di percosse.

Nelle prime ore della sera di sabato la signorina Laura Pelletrari, di vent'anni, abitante in via della Concordia 30, stava percorrendo via Acaia, quando a un tratto è stata avvicinata da due malfattori a bordo di una moto rossa. Uno di essi, con indosso una giacca marrone e una sciarpa blu, è sceso dalla moto ed ha strappato alla Pelletrari la borsetta contenente 1200 lire e oggetti vari.

Alle 22,45 la signora Ada Paolucci, di 32 anni, abitante in via di Porta Pinciana 4, mentre si accingeva a rincasare è stata avvicinata da due individui a bordo di una moto e derubata della borsetta, contenente soltanto 800 lire.

• • •

Un altro «scippo» è stato consumato ieri pomeriggio alle 16 in via Barnaba Oriani, all'altezza di via Giacomo Denza. La signora Matilde Tucci di 60 anni, avvicinata dai soliti due motociclisti, è stata urtata violentemente e privata della borsetta contenente 2000 lire in contanti, un assegno della Banca d'America e d'Italia, intestato al suo nome, di 31.200 lire e altri assegni per 40 mila lire.

• • •

Anche la giornata di ieri è stata contrassegnata da una maggiore attività dei ladri (fenomeno purtroppo che ricorre ogni anno in occasione delle feste). Verso le 21 di sabato la signora Ottavia Innocenzi, abitante in via L. Spezia 80, che gestisce un banco di vendita in piazza Vittorio è stata derubata dell'incasso che custodiva nel cassetto del banco stesso.

• • •

Ignoti malfattori sono penetrati nel negozio di vini e olio di via del Gazometro 22-24, gestito da Mario Pozzolan, attraverso una porta posteriore che il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 59 mila lire in biglietti di banca di diverso taglio dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

• • •

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galilei numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto *che i ladri lo avevano preceduto* rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

• • •

Il bar di viale Jonio 109, gestito dal signor Arcangelo Galletti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladruncoli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Avvelenato dal gas

E' stato ricoverato in osservazione al San Giovanni il signor Romeo Ripari, di 76 anni, abitante in via Appia Nuova. Il Ripari è stato trovato dal figlio Remo nella cucina della sua abitazione, da un fornello a gas usciva il velenosissimo fluido. E' stato accertato trattarsi di una disgrazia dovuta a disattenzione.

Nuovi ambulatori attrezzati dalla Provincia

Il Consiglio provinciale nel quadro degli interventi che va realizzando l'Amministrazione provinciale per il potenziamento e sviluppo dei servizi locali di igiene e sanità, nella seduta del 23 dicembre u.s., ha approvato la spesa proposta dalla Giunta provinciale di un milione e cinquecentomila lire per l'assegnazione gratuita dell'attrezzatura ed arredamento di ambulatori medico chirurgici ai comuni di Bellegra, San Gregorio da Sassola, Allumiere, ed alle frazioni di Cretone e Stazzano del Comune di Palombara Sabina, di Castel Giuliano e Pisciarella del Comune di Bracciano.

Con il provvedimento adottato la rete ambulatoriale istituita nei Comuni della Provincia ad opera dell'Amministrazione provinciale ha raggiunto il numero di sessanta ambulatori, dei quali cinquantotto già funzionanti e cinque di prossima apertura.

Tradotto a Regina Coeli il feritore della moglie

I due avevano già presentato le pratiche per ottenere la separazione legale

I carabinieri della tenenza Aurelia hanno tradotto ieri sera al carcere di Regina Coeli Alberto Furini di 25 anni abitante in via Catone 6, imputato di tentato omicidio aggravato, che la sera di sabato ferì la moglie Concetta Fazzoni di 52 anni abitante in via della Stazione S. Pietro, 40.

Sul grave fatto di sangue, del quale demmo ieri notizia, si sono appresi i seguenti particolari. La Fazzoni, rimasta vedova con cinque figli dai 18 ai 24 anni, conobbe il giovane Furini e lo sposò. L'unione, poco tempo dopo il matrimonio, diventò un inferno per i due i quali decisero, circa un anno fa, di separarsi e iniziarono le pratiche per ottenere la separazione legale.

Sabato sera, verso le ore 20 il Furini si presentò in casa della Fazzoni e le chiese di uscire con lui, perchè desiderava parlarle. La donna acconsentì e i due furono visti sulla motocicletta del giovane dirigersi verso La Storta.

Quivi giunti, il Furini e la donna s'inoltrarono in un prato, fermandosi a circa 80 metri dalla strada. Era buio, rare macchine transitavano sulla Braccianese. Concetta Fazzoni chiese ragione al marito di quello strano comportamento e fra i due sorse un aspro litigio, durante il quale, a quanto è stato finora appurato, essi si rinfacciarono vicendevolmente i torti subiti durante la breve parentesi matrimoniale. Ad un certo punto, il Furini, reso cieco dall'ira, afferrò la moglie al collo, stringendo forte. La donna riuscì a liberarsi e fece per fuggire. Il giovane la raggiunse e con una lametta le vibrò un secco colpo al lato destro del collo, provocandole un ampia ferita dalla quale sgorgò copioso il sangue. La donna si accasciò sull'erba, gemendo.

Temendo di averla uccisa, il Furini inforcò la motocicletta e sparì. Concetta Fazzoni, tuttavia, tamponandosi la ferita con le mani, raggiunse la strada invocando aiuto. Un automobilista di passaggio la raccolse, la trasportò alla tenenza Aurelia e da qui, dopo un sommario interrogatorio, all'ospedale dei Fatebenefratelli dove si trova tuttora ricoverata.

Il suo feritore, come abbiamo detto, è stato arrestato all'una di ieri notte, in casa sua.

Quindicenne arrestato mentre compie un furto

Un certo G. B. di 15 anni, nativo di Grammo è stato sorpreso in flagrante, mentre si appropriava di oggetti esposti in vendita da «Primo Piano» in via Merulana 19-21. Consegnato ai carabinieri G. B. è stato consegnato al carcere minorile di Porta Portese.

Il ragazzo era uscito dallo stesso carcere minorile appena quattro giorni prima, godendo di una licenza premio in occasione delle feste natalizie. Appena in libertà egli però era ricaduto negli antichi difetti e si era dato da fare per procurarsi una generosa Befana.

LA BEFANA A S. BASILIO — Un momento della distribuzione dei pacchi dono della nostra Befana avvenuta ieri pomeriggio a San Basilio

IERI NEI SALONI DELLO STABILIMENTO

La festa del tesseramento nella cellula della "GATE,,

Ieri pomeriggio nei saloni al quinto piano dello stabilimento in cui si stampa il nostro giornale, ha avuto luogo la festa del tesseramento degli iscritti alla cellula della GATE. Alla presenza di numerosissimi dipendenti e dei loro familiari, ha aperto la riunione il segretario della cellula, Gerini che ha porto un saluto cordiale ai dirigenti del PCI intervenuti, Ingrao, Giancarlo Pajetta Natalino e il direttore generale dell'«Unità» Amerigo Terenzi.

Quindi, dopo un breve discorso del compagno Pajetta che ha messo in rilievo il significato della cerimonia, si è proceduto alla distribuzione delle tessere. La cellula della GATE ha ritesserato al cento per cento tutti gli iscritti mentre è in corso l'iscrizione al PCI di altri cinque lavoratori.

Al termine della consegna delle tessere ha avuto luogo un rinfresco, seguito poi da un breve trattenimento familiare allietato da un'orchestrina.

Colta da malore alla guida investe un passante

Ieri mattina in via della Fabbrica angolo via dei Lavatori, una donna guidata da Edda De Franceschi di 73 anni abitante in vicolo Scordamboro, ha investito un passante, tale Artemio Mariri di 50 anni.

Era avvenuto che la De Franceschi, colta da un malore aveva perso il controllo della macchina. L'automobilista e il passante investito sono stati medicati all'ospedale di S. Giacomo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi lunedì 7 gennaio (7-358 S. Luciano). Il sole sorge alle ore 8 e tramonta alle 16,55.

BOLLETTINI

Meteorologico: temperatura di ieri minima 4,5, massima 17,1.

VI SEGNALIAMO

TEATRI: «Week-end» al Satiri; «Sei storie da ridere» all'Arlecchino.

— **CINEMA:** «La valle dell'Eden» al Sultano, «Noi siamo le colonne» all'Ariston, Paris, Imperiale, Mignon, Splendore, «Era di venerdì 17» all'Archimede, Europa, Metropolitan, Capranica, «Il giullare del re» all'Attualità, «Pane e...» all'Aventino, Reale, Bologna, Brancaccio, Gardenia, «Sette spose per sette fratelli» all'Aurora, «Poveri ma belli» al Capitol, «Calabuig» al Centrale; «Il paese di Paperino - Il Palloncino rosso» al Corso, «Le meravigliose storie di Walt Disney» al Cristallo, «Prima linea» al Del Vascello; «Mezzogiorno di fuoco» al Doria; «L'uomo che sapeva troppo» al Due Allori, Nuovo, Preneste, «Il fidanzato di tutte» al Farnese, «Moby Dick» al Fiamma, «Luci della città» al Trastevere, «23 passi dal delitto» al Verbano, «Una pellicola di visone» all'Oriente.

BEFANE

— **E' stata distribuita la Befana** a 420 bambini del personale addetto al Dopolavoro dell'Università di Roma.

— **Il ministro Angelini** è intervenuto alla manifestazione tenutasi al teatro Italia dove sono stati distribuiti circa 4 000 pacchi-dono ai figli dei ferrovieri di Roma.

— **Duemila ricoverati** dell'Ospedale sanatoriale Forlanini hanno ricevuto i doni della Befana dal presidente dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale, onl. Corsi. Particolari manifestazioni si sono svolte per i bambini ricoverati nei reparti Pediatria e Ortopedia.

— **Al teatro Sistina** è stata distribuita la Befana ai figli dei dipendenti della Federconsorzi.

— **I figli dei dipendenti dell'ATAC** hanno ricevuto la Befana presso le officine Prenestino.

— **Un pranzo a 40 bambini poveri** è stato offerto presso l'Associazione artistica internazionale di via Margutta.

Pacchi dono sono stati distribuiti ai figli dei dipendenti del ministero delle Finanze, presente l'on. Andreotti. La cerimonia si è svolta al teatro Adriano.

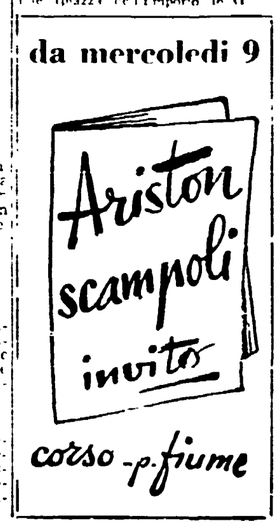
— **I figli dei dipendenti** dell'Istituto centrale di statistica hanno ricevuto pacchi dono, la cerimonia è stata preceduta da uno spettacolo.

— **Al cinema Savoia** hanno ricevuto la Befana i figli dei dipendenti della Cassa del Mezzogiorno.

— **Il ministro Romita** è intervenuto alla distribuzione della Befana ai figli dei dipendenti del ministero dei Lavori Pubblici.

— **Al teatro Valle** i figli dei dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia hanno ricevuto la Befana, presente il ministro Moro.

— **Al cinema Galleria** è stata organizzata la Befana per i figli dei dipendenti del ministero degli Esteri.

— **Molteplici manifestazioni** sono state organizzate dal ministero degli Interni per distribuire la Befana ai bambini bisognosi e ai figli dei dipendenti.

da mercoledì 9